

**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI
ED ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI
(INARCASSA)**

ESERCIZIO 2000

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Signori Delegati,

il 2000 è stato per Inarcassa un anno intenso dal punto di vista istituzionale e colmo di eventi esterni che ne hanno accompagnato l'attività. I principali eventi che hanno caratterizzato l'anno in corso vanno anche ricondotti alle molteplici iniziative che gli organi di controllo e il potere legislativo hanno svolto nel campo previdenziale.

Intense sono state anche le iniziative organizzative all'interno della Cassa, in particolare:

- 1) la nuova procedura di riscossioni dirette dei contributi;
- 2) lo sforzo per recuperare le posizioni debitorie pregresse;
- 3) il potenziamento delle strutture di comunicazione dedicate agli iscritti;
- 4) l'analisi delle strategie di investimento e la definizione di un asset strategico;
- 5) la predisposizione del Bilancio Tecnico;
- 6) il mandato per lo studio di fattibilità per

lo scorporo del Servizio Patrimonio Immobiliare.

Di tutte queste iniziative si darà ampia esposizione in questa relazione.

I dati più significativi dell'esercizio 2000 sono i seguenti:

86.609 professionisti iscritti ad Inarcassa, in aumento del 6,8% rispetto all'anno precedente, 11.056 pensioni al 31/12/2000 (con un incremento del 2,2% rispetto al 1999) e 2.909 trattamenti integrativi in essere.

Il rapporto tra numero di assicurati e numero di pensioni nel corso dell'anno è ulteriormente migliorato.

L'andamento nel triennio è stato il seguente:

1998	1999	2000
7,0	7,5	7,8

Iscritti e pensioni al 31 dicembre 2000

	Consuntivo 2000	Consuntivo 1999	Variazione 2000/1999
Iscritti al 31 dicembre	86.609	81.070	6,8%
di cui a contribuzione ridotta (*):			
- in valore assoluto	15.782	14.213	11%
- in % sul totale degli iscritti	18,2%	17,5%	
di cui pensionati:			
- in valore assoluto	3.234	3.166	2,1%
- in % sul totale degli iscritti	3,7%	3,9%	
Pensioni al 31 dicembre	11.056	10.814	2,2%
Trattamenti integrativi	2.909	2.953	-1,5%
Rapporto di copertura			
<i>Iscritti/Pensioni</i>	7,8	7,5	0,3

(*) iscritti prima del 35° anno di età

Il risultato economico del 2000 ha registrato un avanzo di 399,8 miliardi di lire (con un miglioramento del 51% rispetto all'anno precedente e del 14% rispetto al bilancio di previsione).

L'analisi del conto economico per voci aggregate di bilancio pone in evidenza:

- che i proventi del servizio ammontano a

677,8 miliardi di lire;

- che i costi del servizio sono pari a 382,4 miliardi di lire;
- che i proventi e gli oneri finanziari ammontano a 175,5 miliardi di lire;
- che le partite straordinarie e le rettifiche generano un saldo negativo di 51,8 miliardi di lire;
- che le imposte dell'esercizio ammontano a 19,3 miliardi di lire.

Il Conto Economico per grandi aggregati e il Patrimonio netto (in miliardi di lire)

	Consuntivo 2000	Consuntivo 1999
Proventi del servizio	677,8	482,5
Costi del servizio	(382,4)	(339,6)
Proventi ed oneri finanziari	175,5	142,4
Partite straordinarie e rettifiche	(51,8)	(4,2)
Imposte dell'esercizio	(19,3)	(16,4)
Avanzo economico	399,8	264,7
Patrimonio netto	3.689,6	3.289,7

Il maggior avanzo economico, rispetto alle ipotesi contenute nel bilancio di previsione, è determinato dalle seguenti voci:

Avanzo economico di previsione 2000	349,4
Maggiori proventi	52,1
Maggiori costi	(0,2)
Maggiori proventi finanziari	57,1
Maggiori oneri straordinari	(55,0)
Maggiori imposte dell'esercizio	(3,6)
Avanzo economico di consuntivo 2000	399,8

Nel 2000 i contributi correnti degli iscritti sono cresciuti del 48,4% rispetto all'anno precedente raggiungendo i 530,4 miliardi di lire e le spese correnti per prestazioni previdenziali sono state pari a 267,5 miliardi di lire con un incremento del 7,1 % circa rispetto all'anno precedente.

Il valore del patrimonio netto passa da 3.289,7 miliardi di lire a 3.689,6 miliardi di lire ed è largamente superiore all'onere di cinque annualità delle pensioni in essere al 31/12/2000 previsto dallo Statuto dell'Ente, essendo pari a circa 14 volte l'onere stesso.

Contributi, prestazioni

	Consuntivo 2000	Consuntivo 1999	Variazione 2000/1999
Contributi correnti degli iscritti	530,4	357,4	48,4%
Soggettivo:			
- in valore assoluto	389,4	231,9	67,9%
- in % sul totale dei contributi	73,4%	64,9%	
Integrativo:			
- in valore assoluto	134,6	119,8	12,4%
- in % sul totale dei contributi	25,4%	33,5%	
Maternità:			
- in valore assoluto	6,4	5,7	12,3%
- in % sul totale dei contributi	1,2%	1,6%	
Spesa per prestazioni correnti	267,5	249,8	7,1%
Onere per pensioni al 31/12	268,6	251,3	6,9%
Indennità di maternità	8,3	6,4	29,7%
Indice di copertura			
<i>Contributi/Prestazioni correnti</i>	1,98	1,43	

(importi in miliardi di lire)

I. Le attività degli Organi Collegiali e degli Organi di Controllo

L'impegno degli Organi Collegiali di Inarcassa si è rilevato determinante nell'affrontare costantemente tutte le problematiche istituzionali sia autonomamente che collegialmente in seno all'Adepp.

Nel corso dell'anno 2000 sono stati dibattuti e approfonditi numerosi temi.

Tra questi:

- ☐ La totalizzazione, il cui lungo iter legislativo si è recentemente concluso con l'approvazione dell'art. 71 della Legge 388/2000 (Finanziaria 2001).
- ☐ La riforma dell'ordinamento universitario, che all'interno del percorso accademico a due tappe dovrà garantire ai professionisti iscritti agli Albi la copertura previdenziale di Inarcassa.
- ☐ La doppia imposizione del regime fiscale sui redditi da patrimonio e sulle prestazioni previdenziali.
- ☐ La doppia contribuzione a favore dell'Ente e dell'Inps.
- ☐ Le forme complementari di pensione e la loro promozione agli iscritti.
- ☐ Infine per quanto riguarda il rinnovo del CCNL dei dipendenti Inarcassa in seno all'Adepp, l'Ente si è fatto promotore della piattaforma contrattuale e partecipa di-

rettamente alla negoziazione con il Sindacato Nazionale.

L'attività del Comitato Nazionale dei Delegati per l'anno 2000 si è svolta in 4 sessioni per un totale di 6 giornate di lavori.

In particolare il nuovo Comitato Nazionale dei Delegati (con 40 colleghi neo eletti) ha dibattuto a lungo i criteri a cui deve uniformarsi l'Amministrazione sugli investimenti, deliberando la modifica strategica degli stessi e la nuova asset - allocation.

Nel corso dell'anno è terminata l'attività della Commissione Parlamentare di Controllo sulle attività degli Enti gestori di forme di Previdenza e Assistenza Sociale che ha presentato al Parlamento un documento di sintesi con le seguenti raccomandazioni:

- ☐ opportunità di estendere il metodo contributivo, nel rispetto del principio del pro-rata, a tutti quegli Enti che tuttora adottano il metodo retributivo di calcolo delle pensioni allo scopo di coniugare sostenibilità ed equità del sistema pensionistico;
- ☐ proposta modifica dell'attuale sistema di calcolo della riserva legale, ancorato oggi alle annualità in essere per l'anno 1994, da adeguare dinamicamente alla misura variabile delle pensioni;
- ☐ elaborazione del Bilancio Tecnico con periodicità ridotta rispetto ai tre anni previsti e su un periodo di riferimento allungato rispetto ai quindici anni.

Oltre a queste raccomandazioni tuttavia la Commissione ha dimostrato un una-

nime consenso verso l'ipotesi di uno speciale e più favorevole regime tributario delle Casse di Previdenza privatizzate.

Infine la Commissione ha stimolato il legislatore a concorrere a fare chiarezza in tema di prestazioni professionali e attività coordinate e continuative, suggerendo di prevedere il versamento alla Cassa di appartenenza di tutti i contributi per le attività di natura professionale a prescindere dal tipo di contratto tra professionista e committente.

Anche la Corte dei Conti, nel corso del 2000, ha terminato l'analisi delle at-

tività dell'Ente dal 1995 al 1999. La relazione conclude con le seguenti considerazioni:

“la privatizzazione della Cassa Ingegneri e Architetti interviene in un contesto gestionale connotato da positive risultanze economico-patrimoniali, che costituiscono una premessa valida ai fini della prosecuzione dell'equilibrio di bilancio anche dopo la incisiva riforma ordinamentale. La rassegna dei fatti di gestione sin qui svolta costituisce conferma di quanto ivi prefigurato. La riforma dell'Ente è stata attuata e tutti gli indicatori gestionali e di bilancio hanno manifestato nel periodo in esame andamenti evolutivi”.

2. Gli iscritti e le dinamiche reddituali

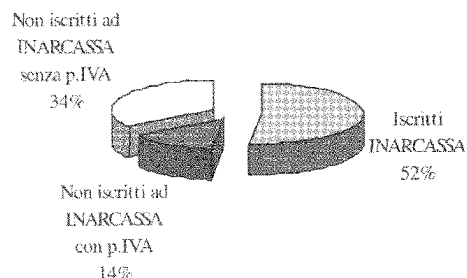
2.1 L'evoluzione della composizione degli iscritti

Nel corso del 2000 è proseguita la dinamica di crescita del numero degli iscritti all'Ente che raggiunge al 31.12.2000 le 48.308 unità per gli architetti e le 38.301 unità per gli ingegneri, per un totale di 86.609 unità (pari al 6,8% rispetto all'anno precedente).

Tra gli iscritti agli Ordini degli Architetti i liberi professionisti sono il 52% (contro il 51% dell'anno precedente) ed i professionisti con altra forma di previdenza che svolgono attività di lavoro autonomo sono il 14% (percentuale identica a quella riscontrata nel 1999).

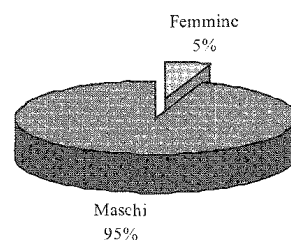
Tra gli iscritti agli Ordini degli Ingegneri i liberi professionisti sono il 27% (percentuale identica a quella riscontrata nel 1999) ed i professionisti con altra forma di previdenza che svolgono attività di lavoro autonomo sono il 16% (in diminuzione di un punto rispetto all'anno precedente).

Architetti iscritti agli Ordini per tipo di iscrizione nell'anno 2000

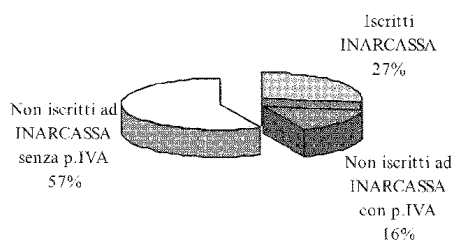


Analizzando la composizione per sesso degli iscritti ad Inarcassa, si riscontra una percentuale maggiore di architetti donne (pari al 29%) rispetto agli ingegneri donne iscritte ad Inarcassa (pari al 5%).

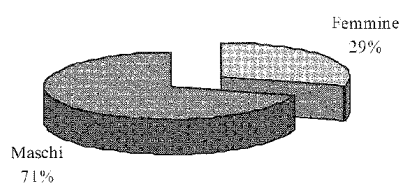
Ingegneri iscritti ad Inarcassa per sesso nell'anno 2000



Ingegneri iscritti agli Ordini per tipo di iscrizione nell'anno 2000



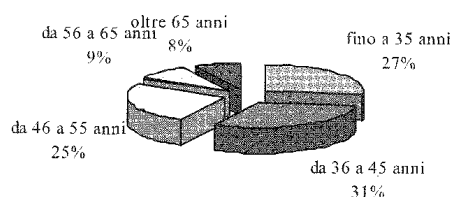
Architetti iscritti ad Inarcassa per sesso nell'anno 2000



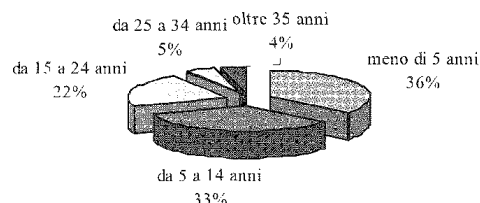
L'ingresso costante di giovani liberi professionisti consente ad Inarcassa di mantenere, anche in prospettiva, la caratteristica di Ente con una prevalenza di iscritti di giovane età poichè il 27% degli ingegneri iscritti ed il 30% degli architetti iscritti ha non più di 35 anni e, rispettivamente, il 58% ed il 71% non più di 45 anni.

Se si considera il collettivo degli iscritti ad Inarcassa per classi di anzianità di iscrizione e contribuzione si osserva come tale collettivo sia costituito prevalentemente da "giovani" iscritti ossia da architetti ed ingegneri con una anzianità inferiore ai 5 anni. In corrispondenza di questa classe si registra infatti una percentuale del 36% per gli ingegneri e del 35% per gli architetti.

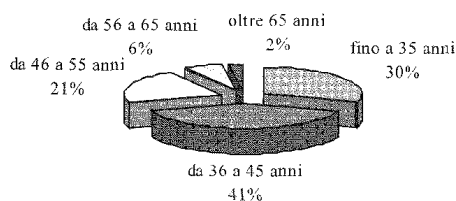
Ingegneri iscritti ad Inarcassa per fasce di età nell'anno 2000



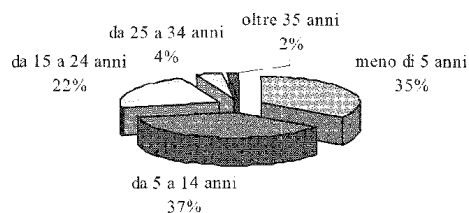
Ingegneri iscritti ad Inarcassa per classi di anzianità nell'anno 2000



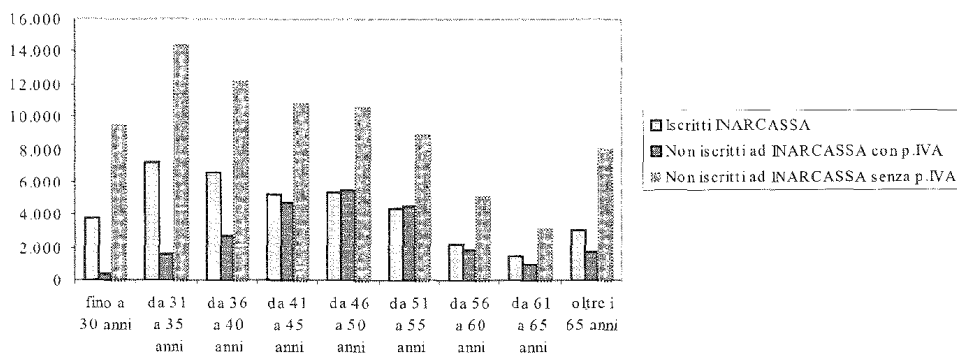
Architetti iscritti ad Inarcassa per fasce di età nell'anno 2000



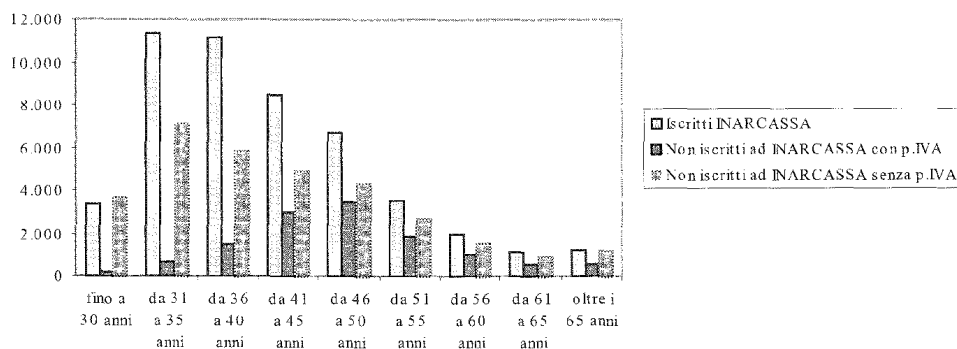
Architetti iscritti ad Inarcassa per classi di anzianità nell'anno 2000



**Composizione degli iscritti agli Ordini per tipo di iscrizione
e per fasce di età 2000 - Ingegneri**



**Composizione degli iscritti agli Ordini per tipo di iscrizione
e per fasce di età 2000 - Architetti**



Considerando le stime dei flussi di ingresso ed il permanere nella gestione di un gran numero di professionisti, le prospettive di Inarcassa continuano ad essere pienamente soddisfacenti.

L'analisi delle dinamiche fin qui presentate deve indurre Inarcassa ad impostare le proprie strategie di sviluppo e di innovazione concentrando l'attenzione sui giovani professionisti.

2.2 Le dinamiche reddituali

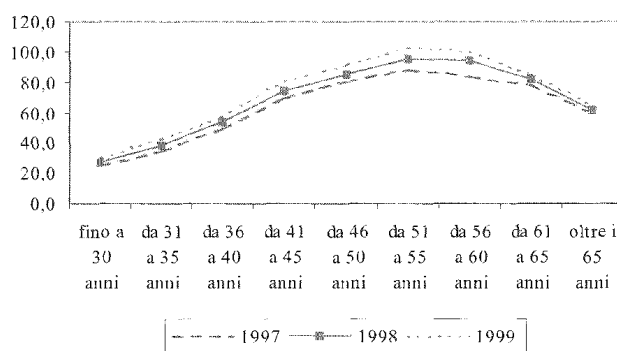
Nel 2000 si è consolidata ulteriormente la ripresa del mercato delle progettazioni e dei servizi di ingegneria con margini di miglioramento tra i più significativi nell'ultimo triennio.

I redditi professionali dichiarati nel 2000 e conseguiti nel 1999 hanno registrato una crescita del 9% per i valori medi

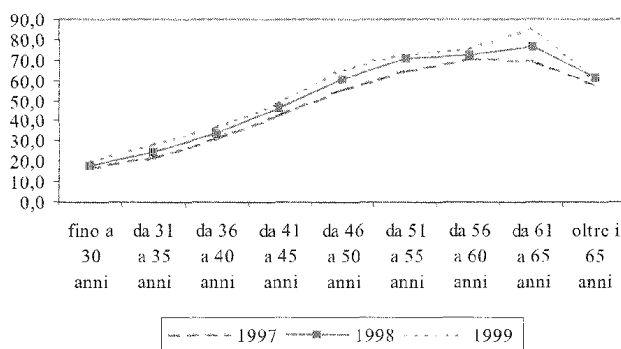
degli architetti e dell'8% per gli ingegneri. Tale crescita interessa tutte le fasce di età anche se appare più marcata per i professionisti con età compresa tra i 45 ed i 60 anni.

Analogo andamento si è registrato per i volumi di affari conseguiti nel 1999 dai liberi professionisti con un incremento rispettivamente dell'8% per gli architetti e del 7% per gli ingegneri.

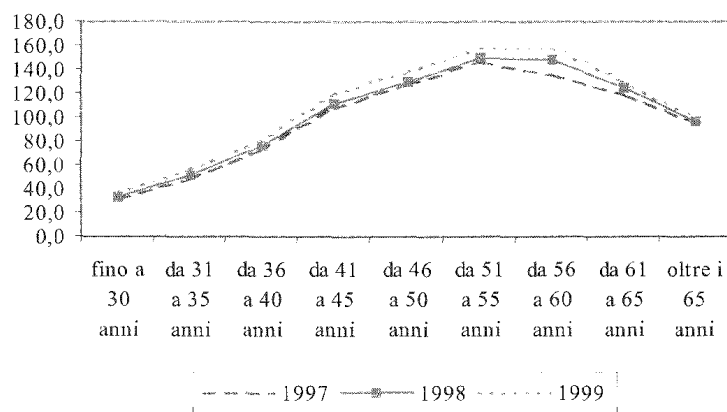
**Andamento dei redditi professionali medi
degli Ingegneri iscritti ad Inarcassa
nell'ultimo triennio per fasce di età**



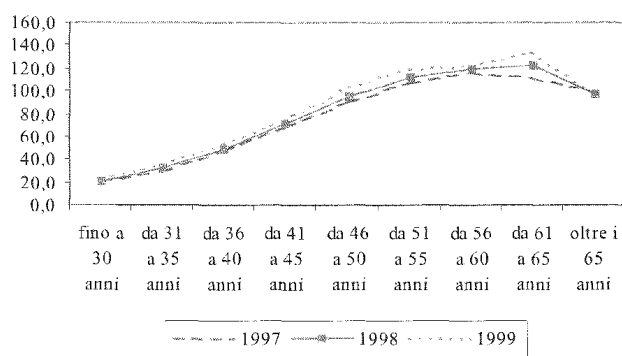
**Andamento dei redditi professionali medi
degli Architetti iscritti ad Inarcassa
nell'ultimo triennio per fasce di età**



**Andamento dei volumi d'affari medi degli
Ingegneri iscritti ad Inarcassa nell'ultimo
triennio per fasce di età**



**Andamento dei volumi d'affari medi degli
Architetti iscritti ad Inarcassa nell'ultimo
triennio per fasce di età**



Rispetto al 1997 la crescita dei redditi professionali medi dichiarati nel 2000 e

conseguiti nel 1999 è stata pari al 19% per gli architetti e al 16% per gli ingegneri. An-

che per i volumi d'affari si riscontra un aumento del 14% per i valori medi degli architetti e dell'11% per i valori medi degli ingegneri.

Sul fronte delle novità il 2000 ha evidenziato gli effetti del primo anno dall'abilitazione all'esercizio professionale per le società di persone e per le cooperative costituite esclusivamente da professionisti iscritti negli appositi albi professionali (Legge n. 415/98). Le società di professionisti individuate hanno dichiarato un volume di affari relativo a prestazioni di ingegneri ed architetti per complessivi 32 miliardi di lire. A parità di soci già iscritti nell'anno precedente si è registrato un incremento del volume di affari conseguito nel 1999 rispetto a quello del 1998 (18 miliardi di lire) del 77,7%.

2.3 La gestione contributiva

Nel 2000 sono stati definiti complessivamente:

- ☐ 9.275 provvedimenti di iscrizione (5.040 per architetti e 4.235 per ingegneri);
- ☐ 3.736 provvedimenti di cancellazione (1.446 per architetti e 2.290 per ingegneri);
- ☐ sono state portate a definizione circa 2.000 posizioni di professionisti risultati titolari di partita Iva per verificare i presupposti di iscrivibilità e di questi si è proceduto ad iscriverne 891;
- ☐ sono state processate e portate a de-

finizione 4.390 domande di riscatto, eliminando l'arretrato che le note vicende ministeriali avevano creato;

- ☐ sono altresì pervenute n. 669 nuove domande di riscatto per le quali si è proceduto a comunicare all'interessato il relativo onere;
- ☐ dagli esiti delle elaborazioni relative agli anni pregressi, nonché all'anno 2000, emerge che le conferme di riscatto si aggirano intorno al 40%.

Per le ricongiunzioni attive sono giunte n. 1.090 domande e per quelle di ricongiunzione passiva n. 960; sono stati definiti n.480 piani di ammortamento per ricongiunzione attiva pari ad un introito di 11.835 milioni di lire e trasferiti fondi ad altro Ente per 145 posizioni pari ad un esborso di 679 milioni di lire.

2.4 Società di Ingegneria

Nel corso dell'esercizio 2000 si sono manifestati i primi risultati relativi al nuovo segmento di contribuzione rappresentato dalle società di ingegneria di capitale.

Le società richiamate dall'art. 6, c.6 della L.415/98 hanno infatti versato, per la prima volta nell'esercizio 2000, il contributo integrativo commisurato ai corrispettivi relativi a prestazioni operate attraverso Ingegneri ed Architetti.

L'ammontare del Volume di affari sottoposto a contribuzione da parte di

1000 società, è pari a circa 1.300 miliardi di lire. Nel corso del 2000 Inarcassa ha incassato contributi per 19.743 milioni di lire.

Il fenomeno delle società di ingegneria deve essere considerato come una significativa evoluzione delle modalità di erogazione dei servizi di ingegneria ed architettura: l'offerta nazionale, finora contraddistinta da una forte frammentazione, ha reagito alla concorrenza internazionale ed alla domanda di servizi integrati, attraverso un processo di aggregazione garantito da puntuali previsioni normative (legge n. 266 del 1997 c.d. Bersani e legge n. 415 del 1998 c.d. Merloni) che hanno permesso ai professionisti ingegneri ed architetti di operare anche attraverso società di capitali.

Attualmente la struttura del mercato presenta ancora forti asimmetrie: si evidenzia infatti – fra le società che svolgono ingegneria pura – un forte dominio del settore pubblico ed una significativa concentrazione del fatturato in un ridottissimo numero di società (vedi tabella).

Per il prossimo futuro è atteso il pieno riconoscimento della centralità della progettazione di cui il legislatore ha voluto permeare la legge quadro sui lavori pubblici. Ci si aspetta quindi una maggiore diffusione di offerta di servizi di ingegneria pura in forma societaria.

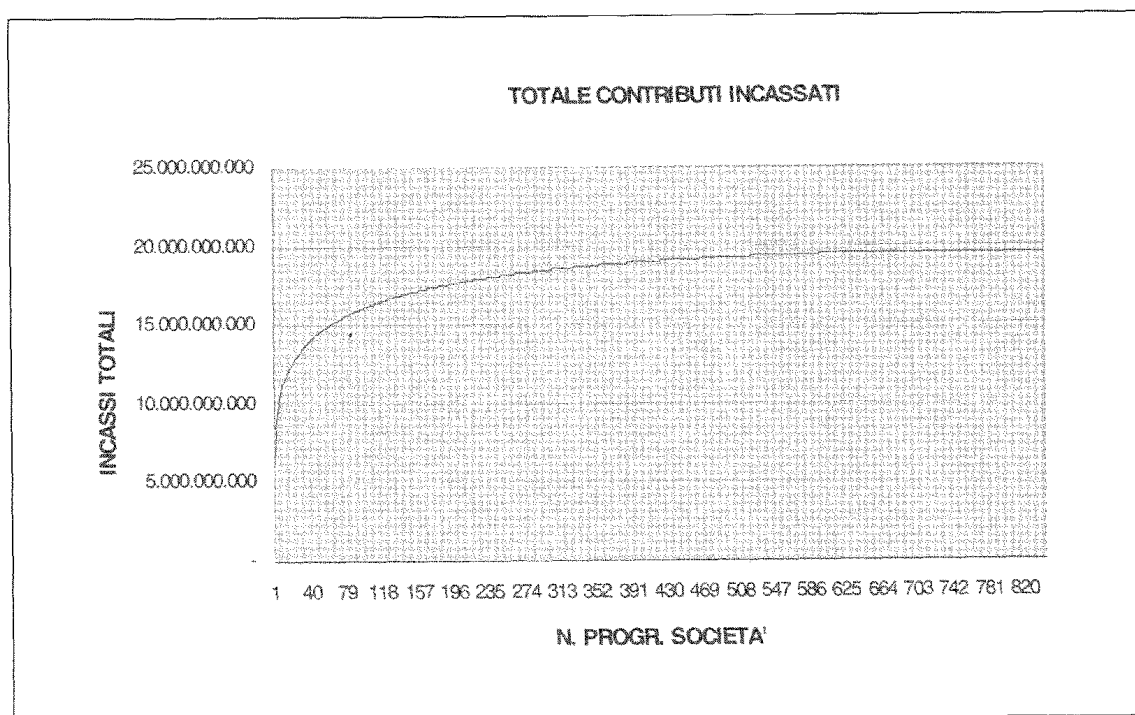
Alla luce di ciò, dovrà pertanto essere valutata l'adozione di opportuni strumenti per consentire ai professionisti la

continuità nella propria posizione previdenziale anche esercitando la professione attraverso società di capitale.

Nel corso dell'anno, attraverso l'intervento delle preposte sedi competenti, sono state risolte alcune delle problematiche giuridiche connesse con l'applicazione delle norme. In particolare il Ministero di Grazia e Giustizia si è espresso favorevolmente all'applicabilità della disciplina del contributo integrativo anche alle società di capitali operanti nel settore privato, mentre l'Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici ha fornito chiarimenti circa la cogenza dei requisiti di professionalità previsti per le società di professionisti (incluse le cooperative) in capo ai soci.

Permangono altri punti per i quali non sono ancora stati forniti gli auspicati chiarimenti: in particolare alcune società di rilevanti dimensioni rifiutano l'applicazione della disciplina in oggetto, denunciando una duplicazione contributiva ove i corrispettivi di natura professionale vengano conseguiti attraverso ingegneri o architetti legati alla società da un contratto di lavoro dipendente.

Rimane quindi come obiettivo per il 2001 il definitivo raggiungimento di chiari criteri applicativi, in aggiunta ad un'attività di armonizzazione con le altre Casse destinarie del contributo integrativo ed alla creazione di proficui scambi informativi con gli enti operanti nel settore per effettuare i dovuti controlli.



2.5 La gestione contributiva del pregresso

Nel corso dell'anno 2000 è proseguita l'attività di sistemazione del pregresso con l'acquisizione definitiva di dichiarazioni mancanti per circa 4.000 professionisti ed infedeli per circa 1.300. Ne è conseguita la messa in riscossione dei contributi dovuti e l'applicazione delle relative sanzioni. Si è provveduto al "riallineamento" di ulteriori 2.200 posizioni anomale che presentavano una situazione creditoria nei confronti dell'Ente, adottando tutti i provvedimenti necessari.

Già dal 1999 si è dato il via ad una attività che permette un intervento programmato e costante volto alla definizione annuale di tutte le posizioni che presentano

irregolarità circa gli obblighi documentali e contributivi. Il costante monitoraggio ed aggiornamento, tramite periodici e programmati solleciti inerenti sia omissioni nelle dichiarazioni che mancati versamenti, eviterà in futuro interventi straordinari e permetterà di avere sotto controllo con tempestività la situazione delle irregolarità.

Per dare soluzione ai problemi del passato è stata progettata un'attività straordinaria, che impegnerà la Cassa per almeno il prossimo biennio, che ha previsto la creazione di un apposito gruppo di lavoro (Ufficio Regularizzazioni Contributive) che, inserito nell'Ambito del Servizio Iscrizioni e Contributi, procede ad attuare una serie di interventi che permetteranno il definitivo aggiornamento delle posizioni dei professionisti.

Nell'ottobre del 2000, è iniziata la stesura del progetto e del relativo piano operativo, che ha come obiettivi :

a) Interventi su posizioni creditorie o debitorie:

- ☐ aggiornamento debiti per ruoli esattoriali impagati: attività iniziata nell'ottobre scorso e portata a compimento all'inizio del 1° trimestre del 2001 (n. 8.800 ruoli, n. 2.000 professionisti, pari a 5.512 milioni di lire);
- ☐ azzeramento dei saldi irrisori previsti dalla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 2582 del 17/5/1989 per il cui recupero ogni azione risulterebbe troppo onerosa (inferiori alle £. 20.000), già realizzato al 31.12.2000 (n. 77.000 posizioni, n. 60.000 professionisti, pari a 190 milioni di lire). Detto azzeramento non ha avuto luogo per gli importi derivanti da debiti per ruoli esattoriali non pagati;
- ☐ azzeramento dei crediti prescritti già analizzati, parzialmente realizzato al 31.12.2000 e completato nel 1° trimestre del 2001 (n. 494 professionisti, pari a 222 milioni di lire);
- ☐ analisi delle posizioni creditorie da parte dei Professionisti e relativi rimborsi, da iniziare nel 2° trimestre 2001 (n. 4.000 professionisti, pari a 6.000 milioni di lire).

b) Interventi su omissioni di dichiarazioni reddituali e/o volumi di affari, contribuzioni relative e conseguenti sanzioni:

- ☐ intervento sui Professionisti non più

iscritti alla Cassa: contribuzione soggettiva ed integrativa, con inizio dell'attività prevista nel 3° trimestre 2001 (circa 24.000);

- ☐ intervento sui Professionisti mai iscritti alla Cassa: contribuzione integrativa, con inizio dell'attività previsto nel 4° trimestre 2001 (n. 10.000 circa);
- ☐ completamento dell'intervento iniziato con il Progetto ECO, relativo alle dichiarazioni IRPEF mai pervenute, con inizio attività previsto nel 2° trimestre 2001 (n. 12.500 circa);
- ☐ intervento sui Professionisti che non hanno mai presentato le dichiarazioni IVA, con inizio dell'attività previsto nel 2° trimestre 2001 (n. 12.000 circa).

L'allineamento di tutti i dati reddituali si avvarrà dell'analisi comparata con i database dell'Anagrafe Tributaria disponibili attualmente (dal 1989 al 1994), e dei successivi aggiornamenti.

L'Anagrafe Tributaria ha garantito che entro il primo trimestre ci perverranno le situazioni relative agli anni 1995 e 1996.

2.6 Sanzioni

Sono stati notificati, nel corso del 2000, 14.587 provvedimenti sanzionatori che hanno interessato le inadempienze accertate a tutto l'anno 1997, dando attuazione alla direttiva consiliare della contestuale riscossione sia del debito contributivo sia della relativa sanzione.